



Staffetta di Scrittura Bimed per la Cittadinanza e la Legalità

I libri per ragazzi scritti dai ragazzi. Racconti che rendono i bambini e i giovani protagonisti di un'attività che coinvolge l'Italia e tanti altri Paesi europei e extraeuropei in una fantastica avventura che grazie alla scrittura determina di volta in volta un filo che accomuna, unisce, coinvolge l'attorno...



Bimed Edizioni

Il racconto viene pubblicato all'interno della Collana annuale della Staffetta di Scrittura Bimed per la Cittadinanza e la Legalità, un format che guarda al racconto come a un "bene..." di fondamentale rilevanza per la formazione delle nuove generazioni in grado di determinare relazioni, contaminazioni, confronto, interazione, crescita comune e tanto altro ancora...



«È la scuola che cambia il Mondo».

Questo è il centro della filosofia che alimenta la mission di R-Store; la scuola non può prescindere dall'acquisizione consapevole delle nuove tecnologie. Non esiste una didattica digitale; esiste la DIDATTICA. Una, sola, indivisibile e la migliore è quella che, da sempre, ha saputo evolversi con il progresso. Condividiamo con BIMED questo pensiero e siamo onorati di percorrere al Suo fianco la strada che guarda alla diffusione di questa visione.

Mario Piacenti | Education Manager | R-Store Spa |  Premium Reseller



Impronte da cercare, un mistero da svelare

Staffetta di Scrittura in Ospedale Gaslini

Partendo dall'incipit di Manuela Acquafresca, con la curatela di Paola Faorlin e con la partecipazione di Tiziana Bellomi, Clelia Biancheri, Antonella Castoro, Renata Cividino, Fulvia Di Fiore, Moira Gaggero, Sonia Gilardenghi, Marina Grasso, Stefania Malvaso, Michela Monforte, Monica Mignone, Paola Pascucci, Emanuela Prato, Nicoletta Soldi, Marta Tortorolo hanno scritto il racconto:

DISEGNO 1 Martina Guazzi

DISEGNO 2 Cecilia Tezel

DISEGNO 3 Martina Rodriguez

DISEGNO 4 Celeste Eleuteri

DISEGNO 5 Leonardo Giordano

DISEGNO 6 Enrico Rutigliano

DISEGNO 7 Antonio Rosciano

DISEGNO 8 Matilde Ferla

DISEGNO 9 Manuela Velia

DISEGNO 10 Elisabeta Dautaj

DISEGNO 11 Arjon Kastrati

DISEGNO 12 Amir Iyoubi, Amir Sayf

DISEGNO 13 Luis Musai

DISEGNO 14 Samuele Onorato

DISEGNO 15 Alessandro Morabito

DISEGNO 16 Nicolò Pisu

DISEGNO 17 Michele Trullo, Desire' Vicari

DISEGNO 18 Desire' Vicari

DISEGNO 19 Solidea Lombardo

DISEGNO 20 Lorena Sant'Ambrogio

DISEGNO 21 Alice Sabatiello

DISEGNO 22 Alice Sabatiello

DISEGNO 23 Giovanni Grassi

DISEGNO 24 Anonimo

DISEGNO 25 Vittorio Vigilante

DISEGNO 26 Anita Blarzino

DISEGNO 27 Anita Queirolo

DISEGNO 28 Anita Queirolo

DISEGNO 29 Alissa Di Stefano

DISEGNO 30 Stefanie Minetto

DISEGNO 31 Leon Vidal Carolayd

DISEGNO 32 Aurora Candela

DISEGNO 33 Andrea Bruzzone, Iris Bushja

DISEGNO 34 Leonardo Dagostino

DISEGNO 35 Luis Musai

DISEGNO 36 Samyra Bua

DISEGNO 37 Briseide Coffa, Serena Noto

DISEGNO 38 Alice Sabatiello

DISEGNO 39 Elisa Marino

DISEGNO 40 Jacopo Rossi



Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo
Associazione di Enti Locali per l'Educational
la Cultura e la Legalità accreditata MIUR

Ente Riconosciuto Regione Campania
Decreto n. 5 dell'8.2.2018 (DPR 361/2000, DPGRC 619/2003)

Direzione e progetto scientifico

Andrea Iovino

Responsabile di redazione

e per le procedure

Alberto Fienga

Coordinamento organizzativo

e didattico

Giovanni Del Sorbo

Responsabile per l'impianto editoriale

Antonio Siani

Revisione editoriale

Emmanuela Cioffi

Gestione esecutiva del Format

Alexandra Biondi

Emmanuela Cioffi

Antonietta Marino

Emanuela Memoli

Davide Montefusco

Grafica e Impaginazione

Antonietta Marino

Antonio Siani

Progettazione grafica

e consulenza editoriale

Sandra Raffini

Coordinamento Tutor

Elena Rossetti

Webmaster BIMED

Gennaro Coppola

Pubbliche Relazioni

Nicoletta Antoniello

Amministrazione

Rosanna Crupi

Annarita Cuozzo

I libretti della Staffetta non possono essere in alcun modo posti in distribuzione commerciale

Bimed Edizioni

Dipartimento tematico della Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo

(Associazione di Enti Locali per l'Educationale e la Cultura)

Via della Quercia, 68 - 84080 Capezzano (SA), ITALY

Tel. 089/2964302-3 fax 089/2751719

e-mail: info@bimed.net



La Staffetta di Scrittura Bimed per la Cittadinanza e la Legalità riceve:

**Premio di Rappresentanza del Presidente della Repubblica per gli Alti Valori
Formativi dell'Azione.**

Il Patrocinio delle Istituzioni appresso indicate:

Senato della Repubblica

Camera dei Deputati

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

Ministero della Giustizia

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ministero della Difesa

Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici - ANDIS

Associazione Nazionale Dirigenti Pubblici e altre professionalità della scuola - ANP

Università degli Studi di Genova - DiSFor



18



A Matilda

Staffetta del libro Bimed in SIO

Progetto Pilota di Staffetta del libro in rete fra SIO e scuole del territorio

Un libro nato in corsia

Ho incontrato la Staffetta Bimed un po' di anni fa e ho verificato il potenziale didattico-educativo, la qualità della partecipazione e motivazione al lavoro che sa attivare in ogni alunno. Prima in classe con i bambini e poi in ambito universitario, con gli studenti di Scienze della Formazione Primaria, ho sperimentato la scrittura creativa; le diverse esperienze hanno dato vita ad un Tirocinio di Ricerca che ancora oggi attivamente si occupa di scrittura in cordata. Ogni fase del lavoro viene indagata da una ricerca che ha messo in luce la validità della proposta e suggerisce riflessioni su aspetti narrativi e criteri valutativi e autovalutativi che adulti e bambini sono chiamati a mettere in atto.

Con il mio ingresso in qualità di docente alla Scuola in Ospedale e la lettura dei bisogni espressi da questo contesto di lavoro, complesso, articolato e delicato, l'idea di introdurre la staffetta del libro in ambito ospedaliero è affiorata naturalmente. La collaborazione costante con lo staff e la direzione di Bimed, nella persona del suo presidente dott. A. Iovino, sempre pronta a favorire e supportare idee significative, mi ha portata a immaginare questo Progetto Pilota di staffetta in SIO e così la scrittura creativa espressa nella cordata della staffetta del libro è entrata in ospedale pediatrico. *"Dal 1976 la Scuola Statale è presente nell'Istituto Pediatrico "G. Gaslini" per garantire ai bambini e ai ragazzi ricoverati il diritto allo studio e al gioco. L'organico della Scuola in Ospedale comprende: scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I grado e la scuola secondaria di II grado interviene solo per gli alunni lungodegenti, con progetti personalizzati di Istruzione domiciliare/ospedaliera."*
<https://www.icsturla.edu.it/pagine/scuola-in-ospedale> 21-05-2022.

In fase sperimentale, nella Staffetta sono stati impegnati due ordini di scuola: Infanzia e Primaria, ma, dati gli esiti, il progetto è destinato a crescere.

Quest'anno i libri prodotti saranno tre: un quasi silent book, testo ricco di immagini colorate che ha visto la collaborazione di primaria e infanzia, un secondo libro con il medesimo incipit ma una narrazione (scrittura) più articolata in ogni capitolo e un terzo testo ricco di giochi che ha coinvolto con successo i bambini iscritti alla Scuola Primaria.

Un camice, uno zaino ricco di libri e giochi, un tablet... insieme ad un sorriso e alla disponibilità ad accogliere anche un rifiuto al lavoro, così comincia ogni giornata in ospedale dove il ben-essere del paziente deve essere la priorità. L'insegnante è un mediatore di bisogni e interessi, un'occasione per rinforzare apprendimenti pregressi o per attivarne di nuovi. Tanti anni di insegnamento e corsi di formazione, non solo didattica ma personale, sono la giusta alchimia per affiancarsi ai piccoli degenti, strappare interesse, aiutarli a riconoscersi studenti capaci e attivi e soprattutto scoprire che quel tempo in ospedale non si traduce in "obblighi scolastici" da evadere ma si trasforma in occasione per diventare scrittori, disegnatori, inventori... Un tempo di malattia, momentaneo deficit che si trasforma in consapevolezza, ricchezza, risorsa.

Mi piacerebbe che nello sfogliare i libri voi poteste inserire il nome di ogni ricoverato e riconoscere i volti sorridenti e gli occhi curiosi di quei bambini che, con impegno e divertimento, hanno realizzato ogni pagina.

Finalità ulteriore, ma non secondaria, è la vendita del libro realizzato dai bambini ed editato da Bimed. Quanto raccolto, infatti, verrà versato per la Ricerca presso il Gaslini così che "i bambini aiutino i bambini". Garante di questa parte finale è la Gaslini Onlus che, realizzando un evento finale presso l'Istituto Giannina Gaslini, contribuirà a diffondere il lavoro.

A ogni bambino e famiglia, agli insegnanti, ad A. Lera (IC Sturla), A. Clavarino (USR Liguria), a M. Luvizzone (Gaslini Onlus) a quanti collaborano per la Ricerca e a tutta la squadra che ha partecipato alla cordata va il mio grazie e dagli incipit futuri che riceveremo nasceranno altri racconti, nuove avventure a cui Bimed saprà dare spessore. Ogni bambino si senta parte della vita degli altri e della crescita di una società capace di accogliere, curare, formare.

Paola Faorlin

ANCORA GRAZIE

“Per i bambini del Gaslini, i medici, il personale infermieristico, le mamme e i papà...”

Siamo alla seconda avventura letteraria con il Gaslini e tutto è stato possibile innanzitutto grazie alla sensibilità e alla passione di Paola Faorlin che è *“anche”* una docente e rimette nella sua funzione esperienze di straordinario valore che poi, enucleano in azioni finalizzate verso un’inclusione non declamata ma concretamente praticata, e questa pubblicazione ne è l’ennesima prova.

La Staffetta nelle mani dei bambini del reparto pediatrico del Gaslini è una roba proprio intrigante, perché evoca una concezione di sfida alla malattia assolutamente inconsueta. Non è una questione di outing e non è neanche una *distrazione*, piuttosto una modalità eticamente differente dal consueto che nella nostra contemporaneità ghettonizza la malattia che è, invece, un accadimento naturale da affrontare nella consapevolezza che molto può il nostro cuore, molto può la nostra volontà, molto possono i nostri sorrisi, molto troviamo nella condivisione.

I bambini del Gaslini hanno scritto e disegnato, hanno prima immaginato, poi hanno condiviso, parlato discusso, sorriso, difeso un personaggio, offerto una visione, intravisto un orizzonte stando a contatto con *tanto* e con la *malattia* che hanno sentito indietreggiare nel colore e nel calore della scrittura e del... *tanto*. È la vita, la pienezza che anche in una stanza di ospedale può e deve non avere *più pareti ma... alberi*. Immaginavo in questa seconda volta di poter scrivere che ci eravamo lasciati alle spalle il Covid e che avremmo potuto dare ancora maggiori attenzioni ai nostri piccoli scrittori del Gaslini, così non è. Siamo ancora alle prese con questo esserino che ha sconvolto l’ordinario del nostro pianeta e a ciò si è aggiunta una guerra che in tanti di noi mai e poi mai avevamo immaginato di dover attraversare. L’evocazione del Covid e della guerra d’Ucraina può avere un significato se collegata alla bella storia che lega i bambini del Gaslini e la Staffetta perché quella modalità prima richiamata che in qualche modo ci porta ad ammettere il male è la stessa che dovrebbero adottare i *signori della guerra* per determinare il superamento del conflitto perché molto può *il nostro cuore, molto può la nostra volontà, molto possono i nostri sorrisi, molto troviamo nella condivisione*.

Un grazie sincero a quanti hanno contribuito alla strutturazione di questo racconto, non ultimi i medici, gli infermieri e la direzione del Gaslini che, affiancando Paola, ci hanno permesso di dare sostanza a una sperimentazione da cui deriveranno attività didattiche sempre più in linea con i bisogni di quelle entità che seppure in una condizione differente da quella familiare, che è solitamente consuetudine per un bambino, hanno il diritto di sentirsi, come è, la parte più bella della Comunità di pratica educante che attorno alla Staffetta abbiamo strutturato. Una avanguardia che merita il plauso dei giusti che nei saperi ripongono la speranza di un tempo... rischiarato.

Andrea Iovino





I CERCA IMPRONTE

Incipit di **Manuela Acquafresca**

I CERCA IMPRONTE

La notte ha regalato alla neve strane impronte.

«Guarda **NINA**» dice **OSCAR** a sua sorella, mentre osserva fuori dalla finestra con il naso appiccicato ai vetri.

«Non sembrano impronte di passerotto e nemmeno di elefante» risponde **NINA** sbadigliando.

«Ehi guarda laggiù, dietro il cancello altre impronte sulla neve» indica **OSCAR** tutto eccitato.

«Sembrano impronte di leone» grida **NINA**.

«A me sembrano quelle di canguro» ribatte **OSCAR** mentre si veste.

«**MAMMA** possiamo andare a giocare sulla neve?» chiedono i due fratellini inzuppando i biscotti nel latte.

«Certo, ma prima dovete andare a lavarvi i denti».

OSCAR e **NINA**, poco dopo, incappucciati di tutto punto, prendono la loro lente d'ingrandimento e corrono verso quelle strane impronte.

Decisi a scoprire chi le ha seminate proprio lì, davanti alla loro casetta.

«Ciao cosa state facendo?» chiede **SVEVA** raggiungendo gli amici.

«Giochiamo ai cerca impronte. Vuoi aiutarci?»



La notte ha regalato alla neve strane impronte.
«Guarda **NINA**» dice **OSCAR** a sua sorella,
mentre osserva fuori dalla finestra
con il naso appiccicato ai vetri.





«Non sembrano impronte di passerotto e nemmeno di elefante» risponde **NINA** sbadigliando.

«Ehi guarda laggiù, dietro il cancello altre impronte sulla neve» indica **OSCAR** tutto eccitato.

«Sembrano impronte di leone» grida **NINA**.





«A me sembrano quelle di canguro»

ribatte **OSCAR** mentre si veste.

«Mamma possiamo andare a giocare sulla neve?»

chiedono i due fratellini inzuppando i biscotti nel latte.





«Certo, ma prima dovete andare a lavarvi i denti».

OSCAR e **NINA**, poco dopo,

incappucciati di tutto punto,

prendono la loro lente d'ingrandimento

e corrono verso quelle strane impronte.

Decisi a scoprire chi le ha seminate proprio lì,

davanti alla loro casetta.

«Ciao cosa state facendo?» chiede **SVEVA**

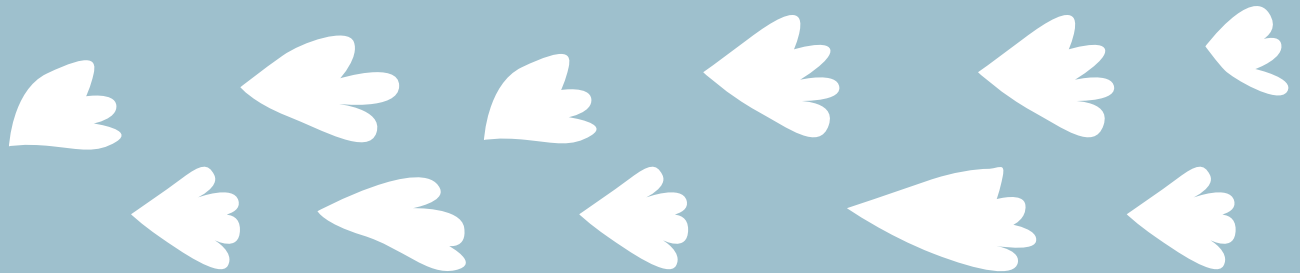
raggiungendo gli amici.





«Giochiamo ai cerca impronte. Vuoi aiutarci?»

NINA, SVEVA e OSCAR si avventurano alla scoperta delle impronte sulla neve e prendono la loro lente di ingrandimento. Fa molto freddo così indossano guanti, un cappello di lana colorato e la sciarpa dello stesso colore.





La mamma dalla finestra li guarda
e vede già allontanarsi nella neve
i loro cappellini colorati che spiccano
sul paesaggio tutto bianco e silenzioso.





Non si riconosce la strada e il prato,
la neve ha sommerso anche le scritte
messe in autunno per ricordare
di tenere pulito il bosco.





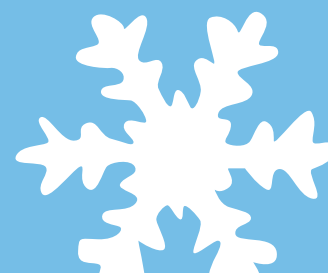
NINA dice: «**SVEVA**, cammina dietro di me,
così lasciamo meno impronte».







Intanto **OSCAR** corre in avanti e fissa un tronco.







L'albero è molto alto e le radici sbucano dalla terra,
non ha quasi più foglie e i rami sono ricoperti di neve.
Vicino alberi più piccoli tutti verdi e bianchi
e intorno impronte, forse di scoiattolo.



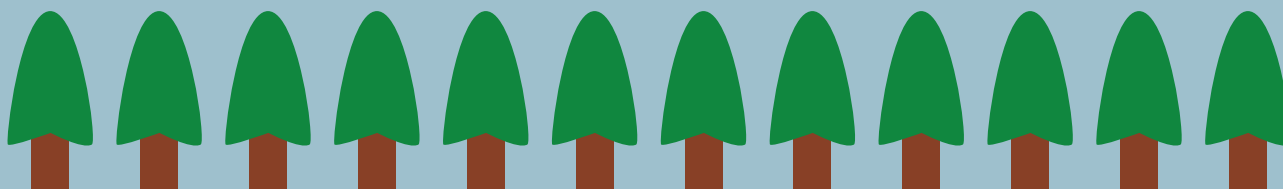


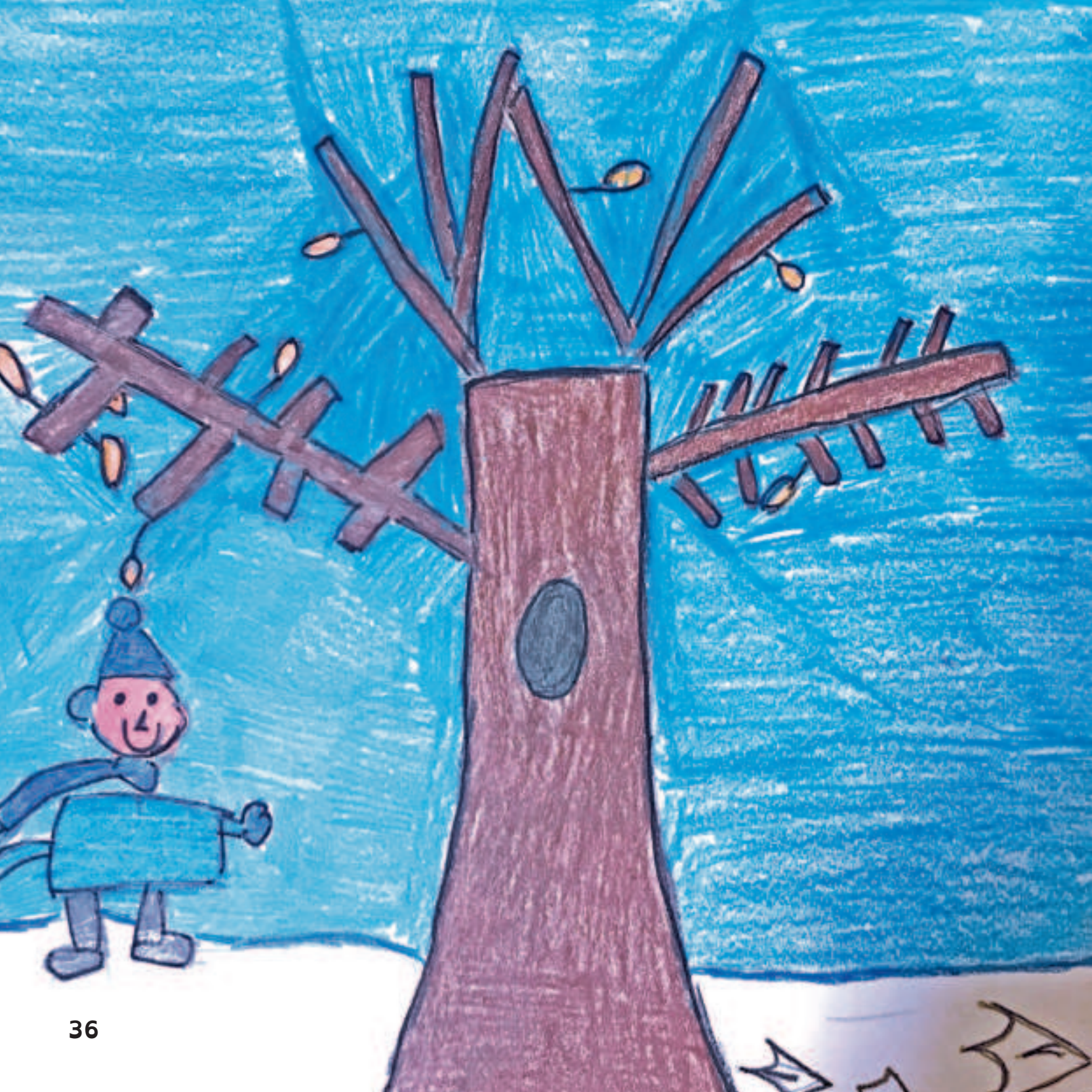
I tre amici guardano attentamente il tronco e...





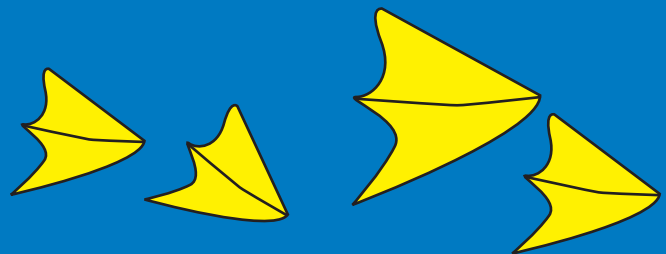
... scoprono un buco rotondo e profondo
mentre sulla neve svolazza il picchio che...





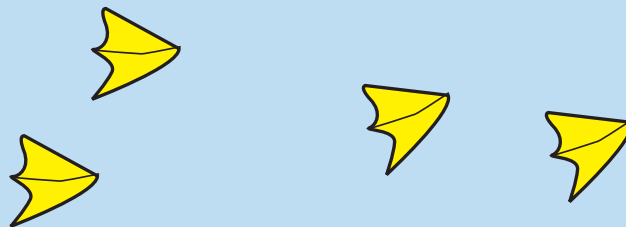
... vive proprio dentro l'albero e si procura da bere picchiando la neve fresca.

Lungo la strada e intorno all'albero tante impronte, ma **OSCAR** insiste a dire: «Non sono impronte del picchio e sono proprio strane, specialmente una».





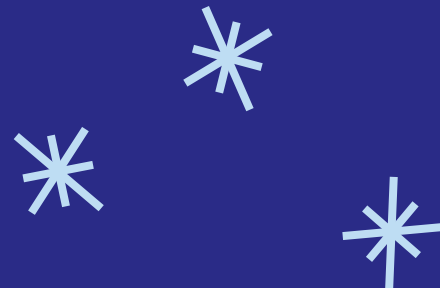
SVEVA esclama: «Queste due vicine sembrano diverse,
una forse è la zampa di anatra
e l'altra è strana e grande,
sembra la piuma di un uccello,
forse un'aquila o un falco».







Fa molto freddo e i tre amici tornano a casa dandosi appuntamento per il giorno dopo.
Dopo una notte stellata.






Il giorno successivo la neve è ancora più fredda
e anche l'aria sembra bianca, **NINA**, **SVEVA** e **OSCAR**
hanno due lenti d'ingrandimento,
un quaderno e una matita...

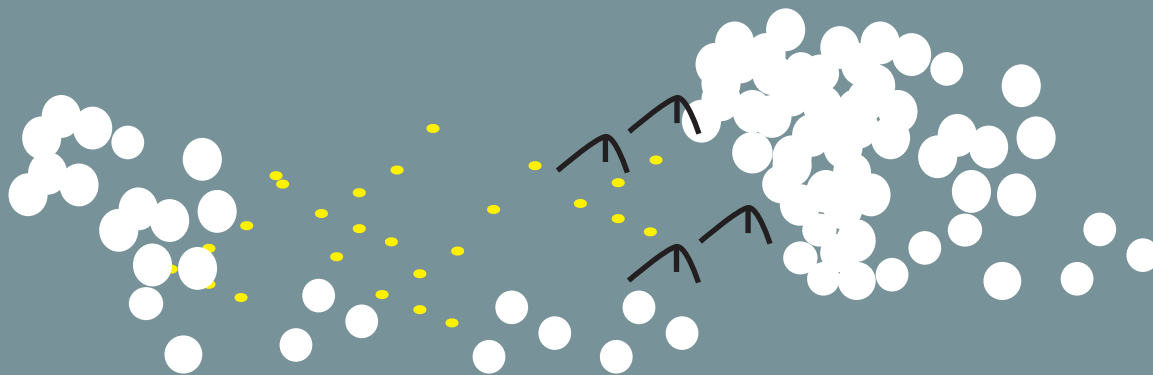






... per copiare la forma delle zampe e si mettono in ginocchio per osservare le impronte: sperano di trovare qualche indizio per vedere lo strano animale.

Il Picchio continua a spostare la neve ai piedi degli alberi per cercare semini da portare nel suo nido.





OSCAR lo aveva già notato e mostra a **SVEVA** e **NINA**
i semini e briciole di pane secco che ha in tasca...





... li mettono ai piedi dell'albero per il picchio che felice
svolazza fra il nido e i bambini.





Alla sera, prima che si faccia buio,
i bambini rientrano a casa,
l'aria è gelida, li aspetta il caminetto acceso
e la merenda.







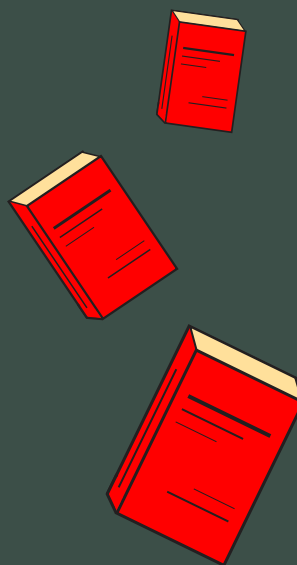
Appena **NINA** apre la porta di casa dice: «Che profumino!» l'aria sa di cacao «Sicuramente la mamma ha fatto la cioccolata calda!»

In casa c'è anche la mamma di **SVEVA** che ha portato biscotti e frittelle di mele...

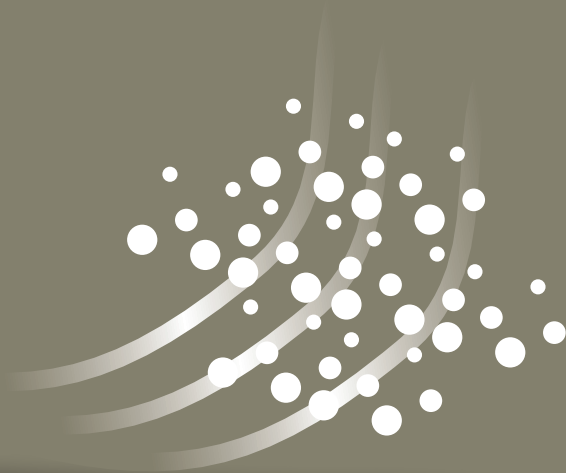
OSCAR, NINA e SVEVA sono felicissimi.



Quella sera **SVEVA** si ferma a dormire dai suoi amici.

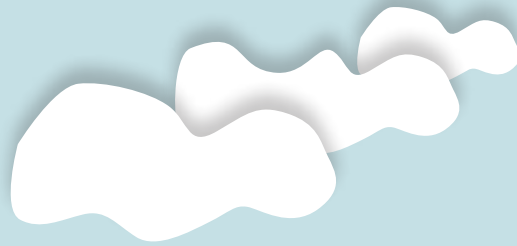






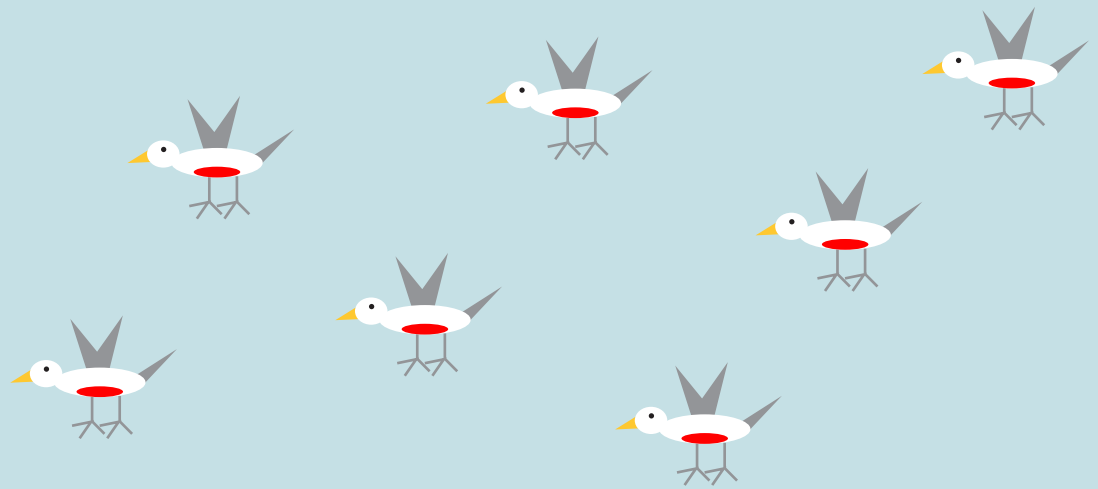
Il giorno dopo nevicata fortissima, vento e fiocchi di neve sembrano non finire e i tre bambini non possono uscire, la luce di casa non funziona, ma il caminetto acceso fa abbastanza luce e **NINA** dice: «Prendiamo i disegni che abbiamo fatto e cerchiamo nei libri di papà le impronte». I tre bambini si mettono all'opera.





Al mattino il cielo è azzurro
e la neve ha coperto ogni traccia...





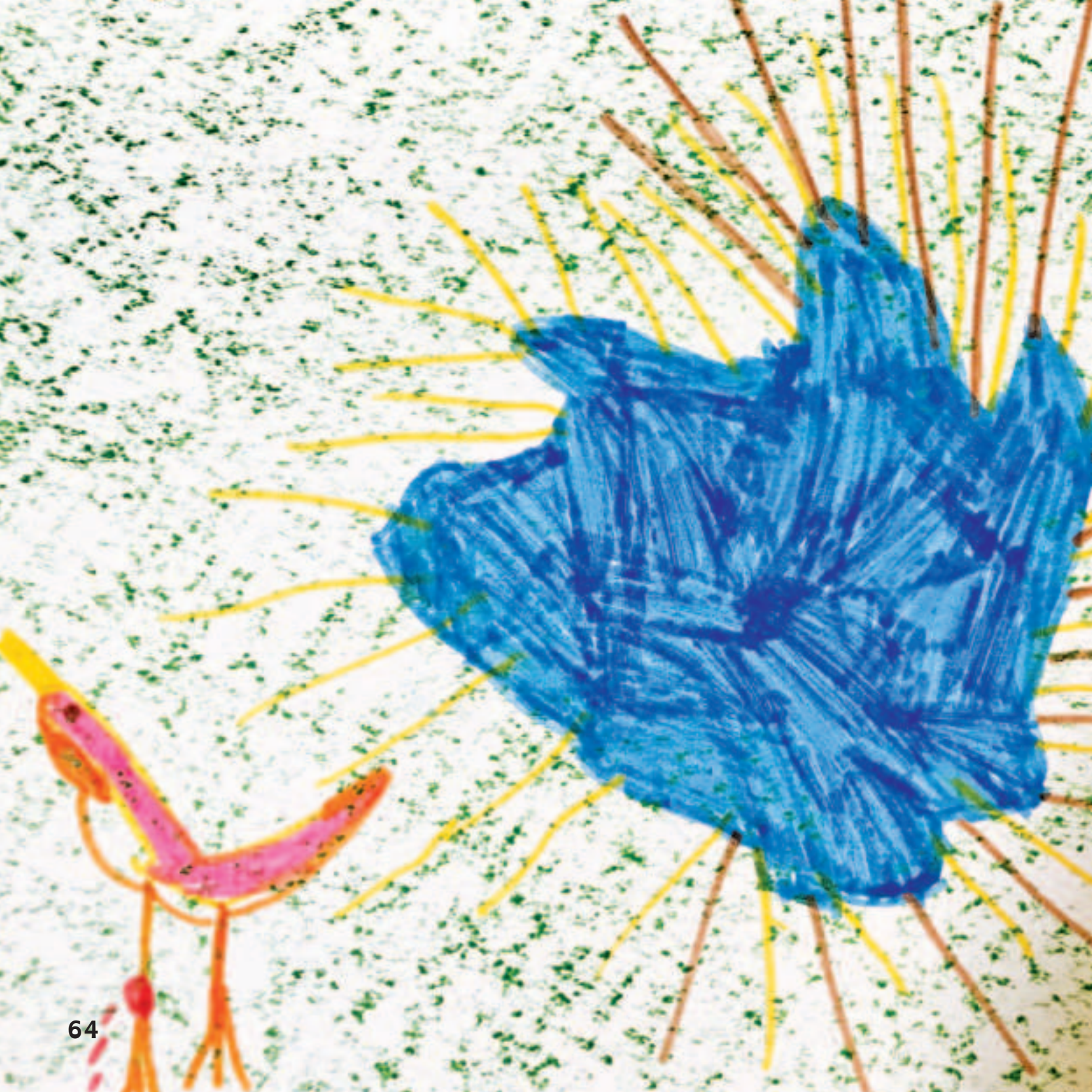
NINA, SVEVA e OSCAR sono felicissimi e pronti ad uscire: l'aria fresca della neve era bellissima, ma le impronte? Quasi non si vedevano più le tracce ma camminano verso il bosco, seguendo piccoli uccellini con la pancia rossa che volano agitando molto le ali.






OSCAR nelle tasche ha altri semini e li porta al picchio...





... che comincia a volare
verso i bambini
e in direzione del lago,
sembra volerli accompagnare
da qualche parte.





Vicino al laghetto ghiacciato c'è un canneto
e proprio lì un'anatra con una zampa ferita.





Il picchio non sa parlare ma sa dove andare
perché ha visto il gufo, medico della foresta,
mentre soccorreva l'anatra.

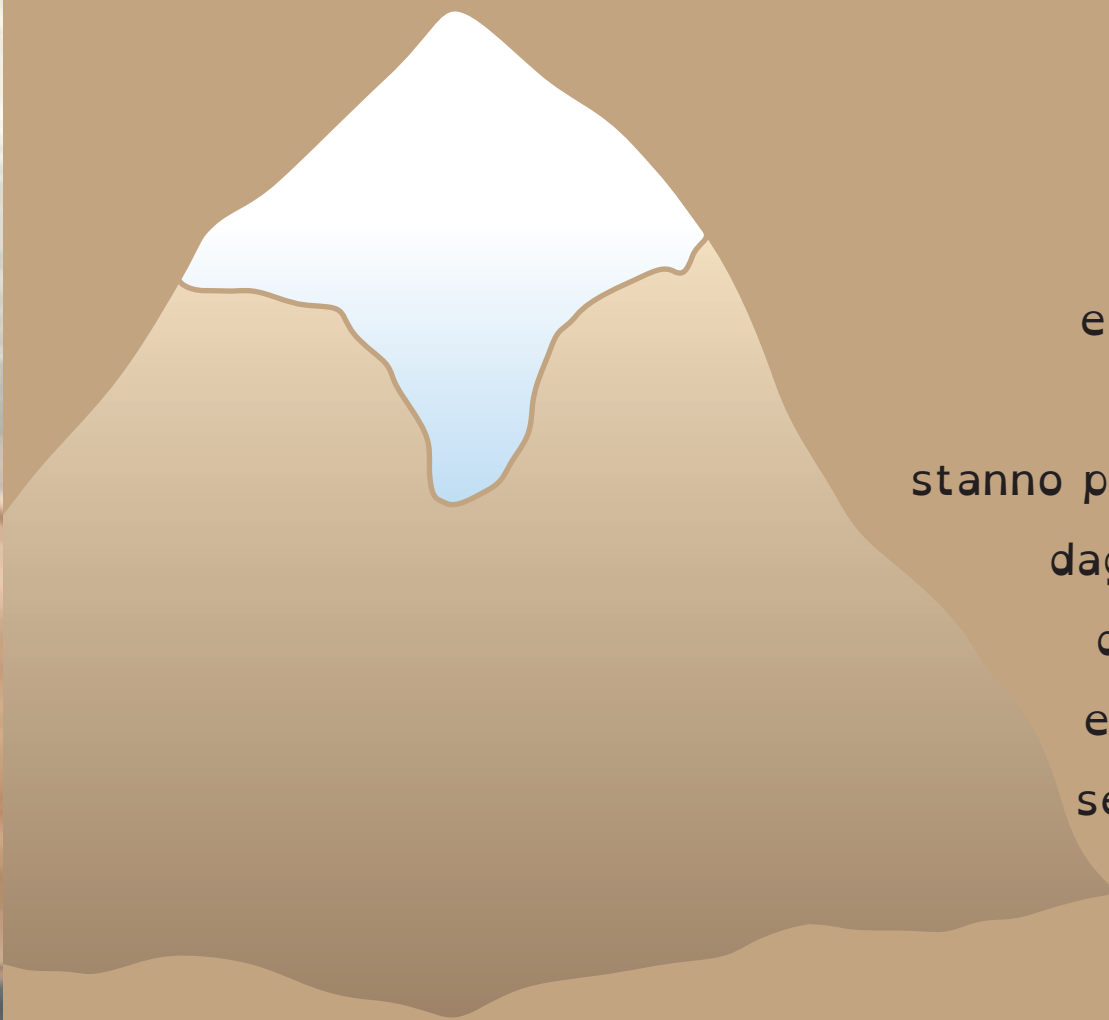




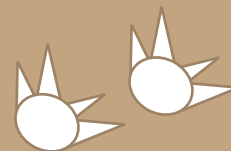
Da quel giorno i tre amici cercano di procurarsi
vermetti, semini e crosta di pane per tutti:
gufo e anatra sarebbero stati felici
e qualsiasi uccello, magari nascosto fra la neve
del bosco, avrebbe potuto mangiare.



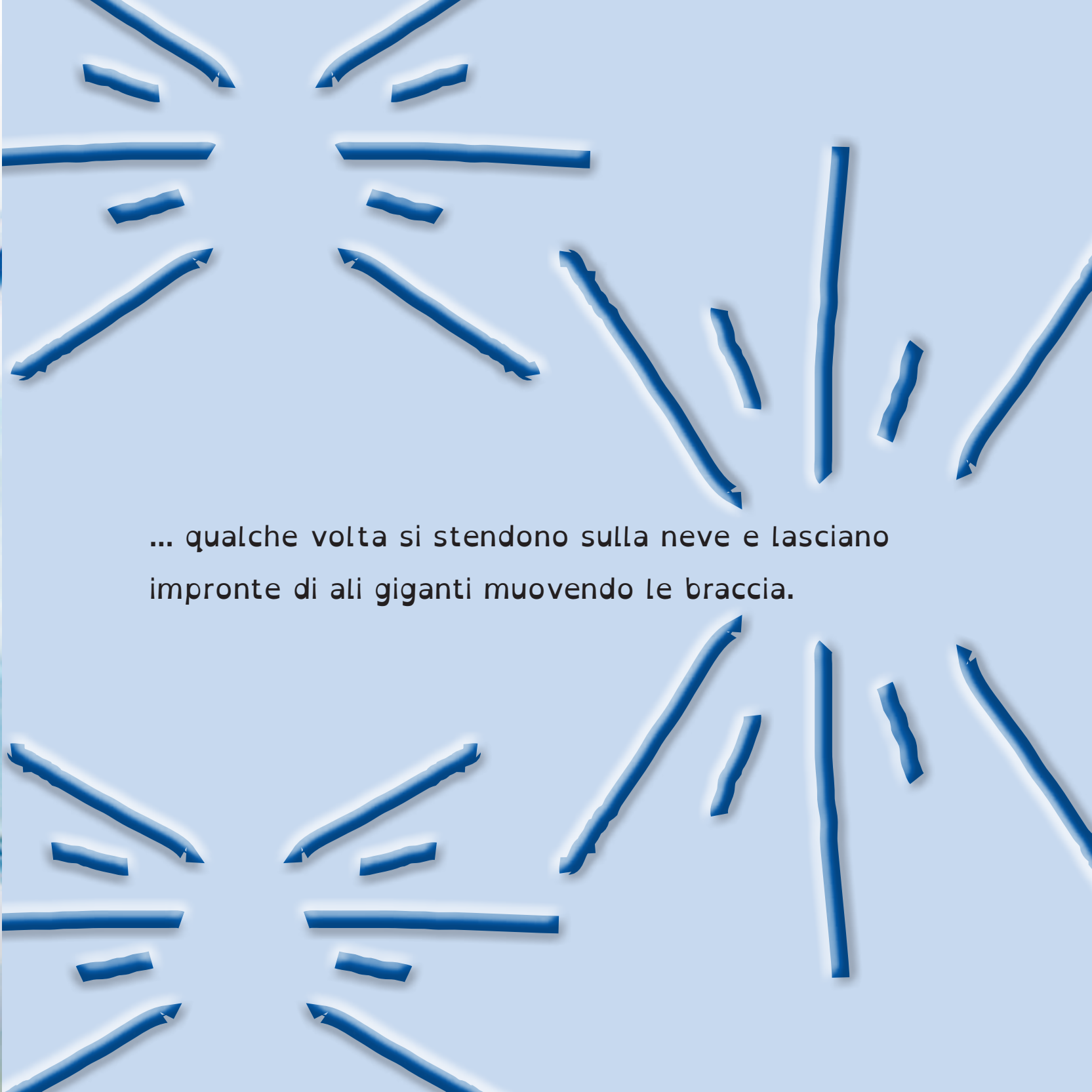




I giorni passano
e nella neve fresca
altre impronte
stanno per essere lasciate
dagli stivali imbottiti
di quei tre bambini
e, a guardare bene,
sembrano impronte
di strani animali...







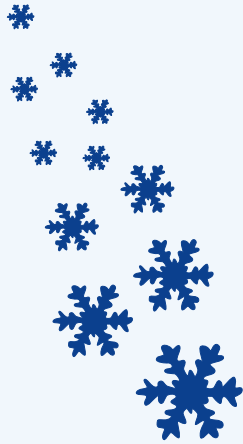
... qualche volta si stendono sulla neve e lasciano
impronte di ali giganti muovendo le braccia.



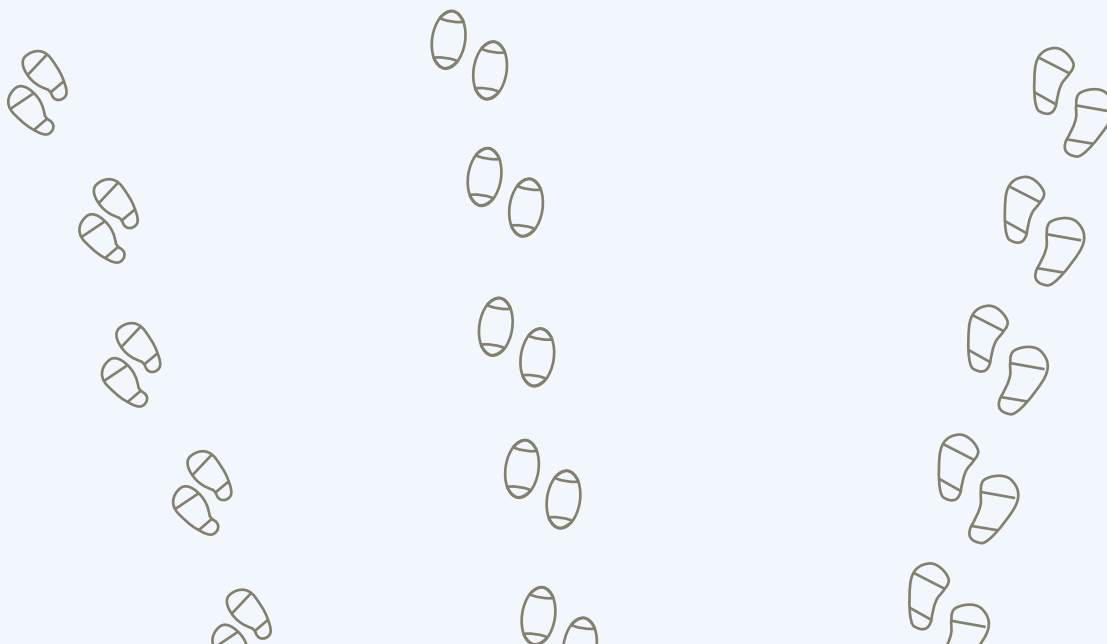
IO VOGLIO
ESSERE
UN LUFO

IO
SONO UN
LUFO

IO SARO'
UNO
SCOTAT
TOLO




NINA, OSCAR e SVEVA corrono da tutte le parti per vedere i segni lasciati dai loro scarponi, ridono, gridano felici e inventano dei nomi strani per essere anche loro “animali della foresta”.





I tre bambini non hanno mai visto il gufo in azione come dottore





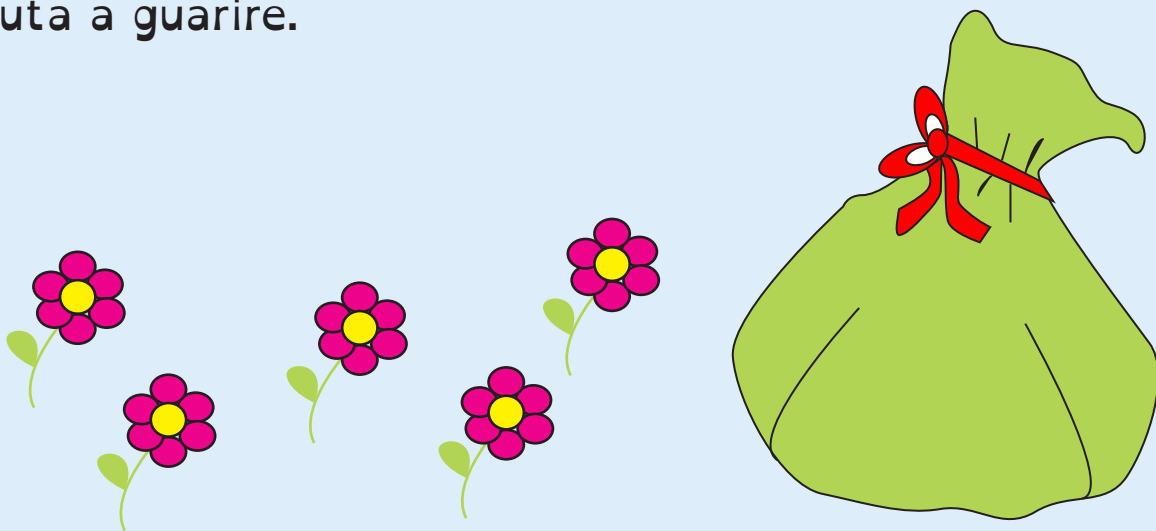
e se lo immaginano
con mascherina, garze
e legnetti...



... per aggiustare zampette e ali:

sicuramente l'anatra con la zampa di piume
da qualcuno è stata aiutata!

I tre bambini sanno che gli animali sono più felici
perché ricevono il cibo che loro portano e anche quello
aiuta a guarire.



• SALUTA • GLI •
• VICINI •
• SCOCIATTOLI •

• ABBRACCIA • GLI • ALBERI •

• FA • BELLE •
• BELLE • PAS •



• ETAI • GGES •

• NON • GETTARE • I • RIFIUTI • PER • LA • TERRA •

• STAI • ALL'APERTO •

• NON • MALTRATTARE • GLI • ANIMALI • E • LE • PIANTE •

• GIOCA • CON • LE • CREATURE • DEL •
• ATSEROF • AL •



Per **NINA**, **OSCAR** e **SVEVA** la cosa più importante è aiutare gli animali e rispettare l'ambiente, così i tre amici decidono di nominarsi: **GUARDIANI DEL BOSCO**.
Disegnano alcuni simboli...



... per costruire delle coccarde
da mettere alle giacche
così tutti sapranno che
loro sono i **GUARDIANI.**





Da quel giorno preparano scritte per dire a tutti come rispettare bosco e animali.

AMA LA NATURA

W LA NATURA!

AMA I BOSCHI

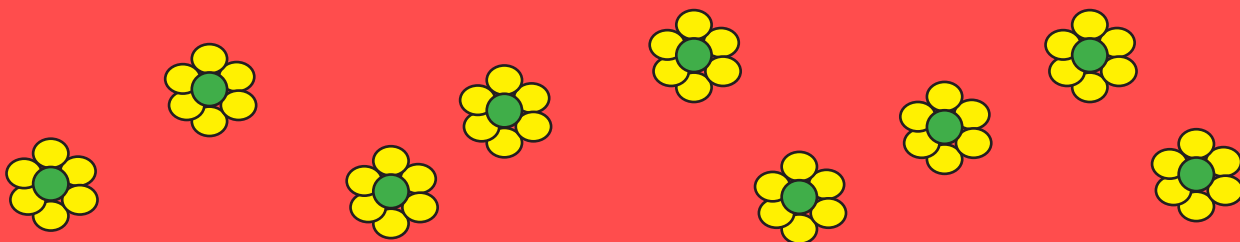
RISPETTO PER GLI ANIMALI







Il bosco in primavera è fiorito e i bambini e gli animali giocano felici e in lontananza, dentro una vecchia quercia il gufo dottore sorride perché è felice che ci siano i **GUARDIANI DEL BOSCO** ad aiutarlo.






10



NOTE

NOTE

Finito di stampare nel mese di maggio 2022
dalla tipolitografia Litoprint srl di Solofra (AV) - Italia
ISBN 9788869089145

A large, abstract red graphic element on the right side of the page, consisting of several overlapping, curved shapes that resemble stylized leaves or petals. The shapes are solid red and have white outlines, creating a sense of depth and movement.